

ATTENDIAMO LE MOSSA DEI GOVERNI, COME il Consiglio dei ministri che il 28 dicembre dovrebbe varare un provvedimento, l'ennesimo decreto salva Iva, per concedere mezzi finanziari all'ex Iva. Si parla con insistenza di un prestito pubblico di circa 700 milioni di euro, una possibilità contestata dai sindacati Uilm, Fiom Cgil e Usb che ieri a Taranto hanno effettuato una manifestazione di protesta, prima bloccando la statale Appia, davanti alla direzione di stabilimento.

«Le Istituzioni e gli organizzati entro il 10-11 gennaio una manifestazione unitaria dei lavoratori dello stabilimento siderurgico di Taranto, diretti e dell'indotto, a Roma, sotto Palazzo Chigi. Per il 28 dicembre convocheremo invece un incontro con gli enti locali, a cui chiederemo di unirsi a noi per la prossima mobilitazione» dice Francesco Brigati, segretario della Fiom Cgil di Taranto. «Al prefetto - aggiunge Brigati - abbiamo ribadito che per noi non è

stata una colluttazione con la vigilanza, in corrispondenza della cancellata nei pressi della salita che conduce alla portineria della direzione, i vigilanti ci hanno visti tutti insieme e non ci volevano far passare, pensando chissà a cosa dovessimo fare. Abbiamo chiesto di passare per uscire perché intendevamo spostare la protesta sulla statale e in quei momenti concitati c'è stata una colluttazione con la vigilanza

UNA SITUAZIONE CHE È IVA PER PIÙ SOSTENIBILE. Siamo solidali con i lavoratori, siamo solidali con l'amico Franco Rizzo dell'Usb vittima di un'azione violenta all'esterno dell'azienda. È inaccettabile che la grande industria non coltivi alcuna relazione con la comunità e, anzi, opponga pesanti barriere al dialogo. Mai come in questo frangente l'intervento del Governo è urgente e necessario per disinnescare un'autentica polveriera sociale, incomprensibi-

LEI USO DELLA COLLEZIONE CAP, QUANTUM- namente, vive ogni lavoratore legato all'attività dell'industria» dice il vicepresidente del Movimento 5 Stelle Mario Turco. «Confermiamo - aggiunge - la vicinanza e il sostegno a tutti i lavoratori coinvolti in questa assurda vicenda. Noi non ci dimentichiamo e mai ci dimenticheremo di chi ogni giorno fa a pugni con la realtà per portare il pane a casa e per tutelare la propria salute e quella degli altri».

(mimo maza)

Nuovo polo logistico a Molfetta autorizzazione in soli sei giorni

Ma le Zes per correre attendono il nuovo Dpcm sulla ripermimetrazione

● Possono bastare anche soli sei giorni per dare il via libera all'insediamento di un polo logistico. Il Commissario straordinario del Governo della Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise, ing. Manlio Guadagnolo, ha rilasciato in meno di una settimana l'autorizzazione unica prevista dalla norma sulle Zes, consentendo l'avvio di un investimento complessivo di 32 milioni di euro, con una ricaduta occupazionale di 600 nuovi posti di lavoro, nella zona industriale del Comune di Molfetta, a nord di Bari. Destinatari del provvedimento autorizzato-

rio, la L.I.S.A. spa, società barese che opera nel settore della logistica, che il 16 dicembre aveva presentato una istanza allo Sportello Unico Digitale della Zes Adriatica (avviato il 5 settembre scorso), per la realizzazione di un polo logistico intermodale polifunzionale.

L'area dell'intervento complessivo, che sarà realizzato in due fasi, interessa una superficie di circa 150mila metri quadrati destinati alla realizzazione di diversi edifici, tra cui capannoni ad uso deposito (in parte refrigerati), fabbricati per uffici direzionali e servizi vari, una officina per la ri-

parazione e la manutenzione dei mezzi, nonché un blocco forestiera con annessa area ristoro, allestita con 36 stanze a carattere alberghiero per gli eventuali pernottamenti degli autotrasportatori.

Tempi rapidissimi dell'autorizzazione unica per il polo logistico a Molfetta sono frutto delle semplificazioni Zes e di un accordo procedimentale tra il Commissario straordinario e il sindaco di Molfetta: tale intesa ha così evitato un inutile aggravio burocratico all'impresa, derivante dalla localizzazione dell'intervento par-

**ZES
ADRIATICA II
commissario
Manlio
Guadagnolo**



te in area perimetrata Zes e parte in area comunale. Grazie all'accordo, previsto dalla legge, i due procedimenti sono stati unificati, evitando inutili duplicazioni di pareri e rispettando i tempi spediti previsti per le Zes, evitando alle imprese "pellegrinaggi" presso i vari enti.

Tale vicenda ripropone le ne-

cessità di rivedere l'attuale ripermimetrazione delle aree Zes, attraverso una procedura straordinaria che spetta al Commissario e che per poter essere attivata necessita di un Dpcm che dovrà essere firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'emanazione di tale Dpcm consentirà ai Commissari straordina-

ri delle Zes (8 in Italia) di inserire nella perimetrazione le superfici attualmente non ancora assegnate (circa 260 ettari in Puglia e circa 150 ettari in Molise) e di rivedere la mappa delle aree esistenti anche in funzione della mancata attivazione di investimenti, a vantaggio di quelle a maggiore vocazione imprenditoriale.